



modalità dalla legge prevista per la riscossione da parte dello Stato.

L'ammortamento demografico finanziario dovrebbe essere calcolato ad un saggio d'interesse non superiore a quello adottato dall'Istituto per i propri investimenti in genere (6,50%).

L'Istituto avrebbe il beneficio di effettuare investimenti garantitissimi a conveniente saggio d'interesse e di stipulare nel contempo una considerevole mole di assicurazioni, con i normali margini industriali. Il contribuente avrebbe il beneficio di diluire in 15-20 anni un onere, cui non potrebbe far fronte nel quadriennio previsto dalla legge, godendo nel contempo dell'assicurazione per il caso di morte, che libererebbe i suoi successori da ogni ulteriore obbligo di pagamento.

L'Istituto sarebbe coperto dal privilegio sul complessivo patrimonio dell'assicurato per l'adempimento degli obblighi di quest'ultimo; garanzia massima in quanto l'imposta costituisce, per le piccole e medie proprietà, un onere corrispondente a percentuali largamente coperte dal valore accertato ai fini dell'imposta stessa, valore indubbiamente di molto inferiore a quello venale.

Bene inteso l'Istituto avrebbe piena libertà di scelta dei contratti da assumere e darebbe la preferenza a piccoli e medi proprietari di beni di gradimento dell'Istituto